

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4205 del 09/09/2020
Oggetto	DEMANIO IDRICO TERRENI - Concessione per occupazione di terreni demaniali del fiume Taro in comune di Medesano (PR) - Richiedente SALT SpA - Sisteb PR20T0044 - Sinadoc 20696/2020
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4343 del 09/09/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno nove SETTEMBRE 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D.1775/33 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.Lgs. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. 28/2013 (Legge finanziaria regionale), in particolare l'art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico) e ss.mm.e ii.;
- la L.R. 24/2009 art.51, la L.R. 2/2015 art.8, e le D.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, in materia di canoni di concessione;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n.106/2018 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazione e Concessioni di Parma;

PRESO ATTO della domanda pervenuta il 31/07/2020 registrata al PG/2020/109909 del 31/07/2020 con cui il sig Daniele Buselli c.f. BSLDNL76T04I622C legale rappresentante per l'Azienda SALT Spa, P.Iva 00140570466 con sede legale nel Comune di Lido di Camaiore (LU), ha richiesto la concessione per l'occupazione di area demaniale del corso d'acqua fiume Taro, F 12 map 44/64 al km 12 dell'Autostrada A15 ricadente in Comune di Medesano (PR), ad uso sistemazione spondale;

CONSIDERATO che l'area oggetto di concessione rientra in zona SIC e ZPS, in base alla D.G.R. 1191/2007, in quanto ricade nei pressi del sito di Importanza comunitaria IT "IT4020021" e nell'area del Parco Fluviale del Taro;

PRESO ATTO dell'assenso espresso da:

- AIPo (Nullaosta idraulico nota PG/2020/122372 del 26/08/2020), con il quale sono state indicate le prescrizioni contenute nel disciplinare cui deve essere subordinato l'esercizio della concessione;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale (Valutazione d'incidenza del 02/09/2020 PG/2020/125947 del 02/09/2020);

che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare, parte integrante della presente determinazione;

CONSIDERATO che l'occupazione dell'area risulta compatibile con le esigenze di conservazione del demanio e di tutela della sicurezza idraulica, in conformità alle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e di pianificazione di bacino, come si evince dal parere dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'AIPo;

ACCERTATO che il richiedente ha versato:

- le spese istruttorie la somma pari a € 75,00 in data 16/07/2020;
- il canone unico la somma pari a € 128,02 in data 08/09/2020
- il deposito cauzionale la somma pari a € 250,00 in data 08/09/2020.;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione;

ATTESTATA la regolarità tecnico amministrativa del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Azienda SALT Spa, P.Iva 00140570466 la concessione per l'occupazione di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Taro sita in corrispondenza del km 12 dell'A15 in Comune di Medesano (PR), catastalmente identificata al fg. 12, mapp. n. 44/64, per uso sistemazione difese spondali, codice pratica PR20T0044;
2. di stabilire che la concessione sia rilasciata **per 45gg dalla presente determinazione**;
3. di quantificare l'importo del **canone unico** dovuto in € 128,02,
4. di stabilire di quantificare l'importo relativo al **deposito cauzionale** in € 250,00;
5. di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine stabilito, saranno dovuti gli interessi di legge e che questa Amministrazione attiverà le procedure per il recupero

coattivo del credito concessorio.

- 6 . di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;
- 7 . di dare atto che il presente provvedimento è esente agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 486/2017;
- 8 . di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;
- 9 . di dare atto che il Responsabile del procedimento è il dott. Paolo Maroli;
- 10 . di avvertire che la destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comporta la decadenza della Concessione ai sensi dell'art. 19 comma 2, L.R. 7/2004;
- 11 . di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

Comune di Medesano
P.zza Marconi, 6 - 43014 – Medesano (PR)
PEC: protocollo@postacert.comune.medesano.pr.it

Parma, _____

Classifica: 6.10.20 Fascicolo: 29/2015C/A – 8 –9

Oggetto: SCIA 68/2020 - Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. Tronco Autocisa. Segnalazione Certificata di Inizio Attività relativa a da eseguirsi in Medesano. AVVISO DI INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C. 2 L. 241/1990

Richiedente: SALT p.a.

VISTA la nota prot. 8391 del 29/07/2020 con la quale il Comune di Medesano indiceva una Conferenza dei Servizi decisoria in modalità asincrona per l'acquisizione dei pareri inerenti l'intervento di "SISTEMAZIONE SPONDALE DEL FIUME TARO IN CORRISPONDENZA DEL km 12 DELL'AUTOSTRADA DELLA CISA A15 a "Sistemazione spondale in corrispondenza del km 12 dell'Autostrada A15" presentato dalla Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. Tronco Autocisa;

PREMESSO che i primi dati dello studio relativo al "Programma di gestione dei sedimenti del fiume Taro" promosso dalla Autorità Distrettuale per il fiume Po hanno evidenziato come i processi erosivi in corso lungo la sponda sinistra del f. Taro hanno progressivamente arretrato il limite della sponda avvicinandolo pericolosamente al rilevato stradale dell'A15;

CONSIDERATO che:

- la scrivente Agenzia nel gennaio c.a. ha rilasciato un parere idraulico per la realizzazione di un intervento in somma urgenza per la messa in sicurezza nel medesimo tratto progettati a cura dello Studio Telò May Fly;
- tale intervento prevedeva l'apertura di un canale secondario in destra idraulica della lunghezza di circa 700 m, larghezza media 30,00 m e profondità variabile in dipendenza della morfologia locale, con movimentazione del materiale derivante dagli scavi (circa 45.000 mc) a ripascimento della sponda sinistra in erosione;
- la Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A. Tronco Autocisa anticipava la redazione di un progetto secondario complementare per la riqualificazione della sponda in erosione mediante opere di ingegneria naturalistica, che è oggetto di autorizzazione dell'istanza in oggetto;

VISIONATI gli elaborati progettuali allegati all'istanza redatti dallo Studio Telò May Fly di Parma;

PRESO ATTO che:

- il progetto prevede la sistemazione idraulica di un tratto di circa 400 m del f. Taro in sponda sinistra al km 12 dell'A15, in corrispondenza dell'attraversamento stradale del ponte della Pedemontana in comune di Medesano (PR), mediante la realizzazione di una difesa in massi della sponda con berma al piede e l'inserimento di n. 8 idrorepellenti sempre in massi, da monte verso valle fino al ponte;
- i pennelli avranno interasse di circa 50 m e lunghezza media di 15 m con una sporgenza di circa 9-10m, angolo di inclinazione fissato tra i 10-12 gradi sulla verticale;
- tutte le opere saranno realizzate mediante l'utilizzo di massi ciclopici del peso superiore alle 2,5 ton/cad;

RILEVATO che l'apertura del ramo secondario realizzata in somma urgenza a marzo 2020 non ha dato i risultati sperati con il conseguente alleggerimento della pressione sulla sponda sinistra in erosione, lunga la quale sono previste le opere di cui all'istanza in oggetto;

CONSIDERATO che l'intervento ricade nelle fasce PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) esondabili (A e B) del f. Taro;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523, "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*", in particolare gli artt. 93 e seguenti;

VISTO il R.D. 09/12/1937 n. 2669, "*Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica*";

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.26/2001 del 18/12/2001;

VISTE le Norme di Attuazione del PAI (adottate con la Deliberazione n. 18 del 26.04.2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po);

VISTO il Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale;

CONSIDERATA la compatibilità idraulica di quanto richiesto con il buon regime idraulico;

EVIDENZIATO che il presente provvedimento è rilasciato nei limiti dell'attività di polizia idraulica che questa Agenzia svolge ai sensi del R.D. n. 523/1904;

PRESCINDENDO da ogni altro parere od autorizzazione che dovessero essere necessari ai termini di leggi attualmente in vigore;

ESPRIME PARERE POSITIVO
ai soli fini idraulici

ai lavori di sistemazione idraulica di un tratto di circa 400 m del f. Taro al km 12 dell'A15, in corrispondenza dell'attraversamento stradale del ponte della Pedemontana in comune di Medesano (PR), mediante la realizzazione di una difesa in massi della sponda sinistra con berma al piede e l'inserimento di n. 8 idrorepellenti sempre in massi, da monte verso valle fino al ponte, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali allegati all'istanza, sotto l'osservanza ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Art. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le attività che il presente nulla osta idraulico autorizza saranno sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del richiedente;
2. il parere positivo è accordato per l'intervento suindicato e specificatamente alle caratteristiche geometriche, tecniche (idrauliche e geotecniche) evinte dagli elaborati progettuali presentati che diventano parte integrante del presente nulla osta anche se materialmente non allegati;
3. ogni modifica a quanto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da questo Ufficio; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata al richiedente;
4. il richiedente dovrà comunicare con congruo anticipo alla scrivente Agenzia, a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori, nonché indicare la Ditta esecutrice dei lavori di che trattasi.

Art. 2 - ULTERIORI PRESCRIZIONI E CONSEGUENTI ONERI

1. Questa Agenzia non si assume l'obbligo della custodia e/o della sicurezza in tutta la zona demaniale interessata dalla richiesta;
2. **l'intervento dovrà comprendere la progettazione e la sistemazione del canale secondario realizzato in somma urgenza nel marzo 2020**, al fine di realizzare la pluricorsualità dell'alveo nel tratto in esame, contribuendo ad alleggerire l'erosione sulla sponda sinistra in corrispondenza della quale è prevista la realizzazione della difesa spondale in massi e l'inserimento degli idrorepellenti di cui all'istanza in oggetto;
3. il materiale proveniente dalla sistemazione del canale secondario dovrà essere movimentato in corrispondenza della realizzanda difesa in sinistra idraulica;
4. Il tracciato finale del canale secondario dovrà avere una configurazione planimetrica tale da evitare situazioni di criticità nel tratto a valle e adattarsi alla sinuosità del corso d'acqua, evitando di creare tratti rettilinei troppo lunghi;
5. Il richiedente dovrà verificare, per almeno un anno dopo l'esecuzione dei lavori, che il tracciato realizzato non inneschi criticità a valle e se necessario dovrà modificarne l'andamento nel tratto terminale d'immissione nel corso principale secondo le indicazioni tecniche della scrivente Agenzia;
6. la ditta richiedente si impegna a:
 - ripristinare a regola d'arte le sponde, le opere idrauliche e le pertinenze idrauliche interferenti con le lavorazioni di che trattasi;
 - non creare cumuli e/o accatastamenti di materiale durante l'esecuzione dei lavori che possano influire sul deflusso delle acque in occasioni di piene e/o di morbide del corso d'acqua;
 - non eseguire buche, bassure e scavi in genere che modifichino la morfologia del terreno o allontanare materiale delle pertinenze demaniali che dovranno essere salvaguardate così come le difese idrauliche, con particolare riferimento all'attività legata alla presente autorizzazione;
 - non formare accessi definitivi all'alveo, non trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, non

depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi salvo diversamente autorizzato con il presente atto;

- provvedere alla rimozione delle opere provvisorie con particolare riferimento alle opere di guado, benché con carattere temporaneo che, a causa di possibili incrementi dei livelli idrometrici, costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato del corso d'acqua;

7. è tassativamente vietato il prelievo e l'allontanamento di materiale inerte dall'alveo;
8. al termine di ogni giornata lavorativa i mezzi d'opera dovranno essere portati al di fuori dell'alveo, in zona non allagabili dalle possibili morbide del corso d'acqua;
9. essendo l'intervento ubicato all'interno dell'alveo e delle fasce PAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico) esondabili (A e B), i lavori dovranno essere eseguiti in periodi non interessati da probabili eventi di piena;
10. considerato che i lavori oggetto del presente atto saranno eseguiti all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B), il richiedente è obbligato a tenersi informato sulle previsioni di piena sia attraverso i mezzi di informazione che con i bollettini rilasciati dagli organi preposti (Regione Emilia Romagna) ed in caso di distruzione e/o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali in seguito ad eventi di piena del corso d'acqua, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino da questa Agenzia; il richiedente si impegna a provvedere immediatamente alla ricostruzione o al ripristino delle opere danneggiate se la loro funzionalità è riconosciuta ai fini idraulici;
11. dovranno essere adottate, a totale carico e spesa del richiedente, tutte le misure indispensabili e necessarie alla tutela della pubblica incolumità e la messa in atto tutte le procedure atte all'interdizione in caso di eventi di piena per quanto attiene ai pericoli connessi all'intervento in oggetto, anche in considerazione del fatto che i lavori oggetto della presente richiesta ricadono all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B) e quindi con la possibilità di variazioni repentine dei livelli idrometrici;
12. il richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, al completo ripristino di eventuali danneggiamenti e alla riparazione di ogni danno che eventualmente si dovesse verificare nelle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta;
13. in caso di attivazione del servizio di piena, questa Agenzia si riserva la facoltà di interdire il transito nei terreni oggetto della presente autorizzazione, limitandone l'accesso ai propri mezzi ed a quelli degli operatori a qualunque titolo per conto dell'AIPO;
14. questa Agenzia si ritiene sollevata nel caso in cui, a seguito della presente autorizzazione, si rinvenissero rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, in tal caso l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del richiedente come sancito dall'art. 192 del D. Lgs. n. 152/2016;
15. in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 il richiedente dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori operanti nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Mezzi ed uomini dovranno essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale;
16. dovrà essere presentato un dettagliato piano di cantierizzazione, riportante tutte le opere provvisorie (guadi, piste, arginelli temporanei) da eseguirsi in alveo, ivi comprese quelle da realizzarsi nelle fasce A e

B, corredato delle relative verifiche di compatibilità idraulica per i diversi scenari attuativi. In particolare tutte le opere provvisorie in alveo dovranno essere dimensionate in modo da essere facilmente rimosse ad opera della corrente in concomitanza di morbose del corso d'acqua (fornire per le stesse idonee planimetrie, sezioni tipologiche, curve granulometriche di progetto, considerazioni di natura idraulica a dimostrazione della loro effettiva asportabilità);

17. Nella redazione del piano di cantierizzazione dovranno essere debitamente considerati i seguenti oneri:
 - l'accesso e l'uso del cantiere dovrà avvenire sotto la sorveglianza continua del richiedente. Per tutta la durata dei lavori relativi alla fase di varo del ponte, dovrà essere predisposta e mantenuta a cura e spese del richiedente apposita segnaletica volta a limitare l'accesso all'argine e quindi all'alveo ai soli mezzi autorizzati;
 - in corrispondenza del cantiere dovranno essere posti regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori;
 - è del Richiedente la responsabilità del controllo del traffico veicolare e pedonale e delle operazioni lavorative nel cantiere per tutta la durata dei lavori, effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua;
18. a lavori ultimati la Società richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, alla rimozione del cantiere, al completo ripristino di eventuali danni eventualmente arrecati alle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta, ivi compreso le rampe e le piste arginali utilizzate dai mezzi di lavoro;
19. la documentazione amministrativa relativa alla Concessione dovrà essere esibita dal Concessionario o da personale incaricato, a semplice richiesta del personale AIPO addetto alla vigilanza.

Art. 3 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile dell'autorizzazione in oggetto, che si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del richiedente, pertanto questa Agenzia si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza della presente autorizzazione, restando inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
2. per qualsiasi sopravvenuta necessità questa autorizzazione riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocata immediatamente qualora divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d'acqua e relative opere idrauliche senza che il richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento;
3. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione il richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPO;
4. in caso di inadempienza delle suddette condizioni questa Agenzia si riserva di fare eseguire d'ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, con la

riscossione delle somme nei modi e nelle forme e con i privilegi delle pubbliche imposte, come previsto dall'art. 19 del R.D. 2669/1937, a carico della Società richiedente. Dette condizioni dovranno essere esplicitamente inserite nell'emettendo atto formale di concessione di competenza di codesta amministrazione regionale, unita mente alle clausole di carattere erariale;

5. per quanto non fosse previsto nelle presenti clausole, valgono le disposizioni di legge attualmente in vigore ed interessanti la tutela dei Beni Ambientali e Forestali, la Polizia Idraulica e Polizia Stradale e quelle che eventualmente fossero emanate dopo il rilascio della presente autorizzazione;
6. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.

Il presente Nulla Osta non esime il richiedente dall'ottenere tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni o concessioni necessarie a norma delle vigenti disposizioni di legge, con particolare riferimento a quelle in materia urbanistica e di tutela ambientale e paesaggistica, rimanendo questo Ufficio del tutto estraneo a tali materie e sollevato al riguardo.

IL DIRIGENTE

Ing. Mirella VERGNANI

*Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

VISTO: La Posizione Organizzativa Tecnica

Ing. Monica Larocca



**DETERMINAZIONE N. 462 DEL 12/08/20**

OGGETTO: PARCO TARO - NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVI A “SISTEMAZIONE SPONDALE DEL FIUME TARO - KM 12 AUTOSTRADA DELLA CISA A15 SOCIETÀ AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA S.P.A. TRONCO AUTOCISA” NEL COMUNE DI MEDESANO

LA RESPONSABILE D'AREA PER PARMA**VISTI**

- la L.R. n. 24 del 23/12/2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;
- la L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” (art. 13 c. 1); - la L.R. 6/2005 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette dei siti della Rete Natura 2000”;
- la L.R. 4/2007 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali”; - la delibera di G.R. n. 343/2010 “Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta da parte degli enti di gestione delle aree protette (artt.40 e 49 della L.R. 6/2005)”;
- la L.R. n. 7/2004 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”;
- la deliberazione di G.R. n. 1191 del 30/07/07 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. n. 7/04”;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 “Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09.”;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 “Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di Conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)”;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 marzo 2019 “Designazione di 116 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357”;
- le Misure Specifiche di Conservazione del Sito della Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. IT4020021 "Medio Taro" approvate con delibera di Comitato Esecutivo n° 92 del 19/12/2013;
- il “Regolamento relativo alle richieste di interventi edilizi, urbanistici nell'Ente di gestione per i parchi e per la biodiversità Emilia Occidentale determinazione contribuzione a carico degli utenti e modalità di presentazione” approvato con delibera di Comitato Esecutivo n° 3 del 25/01/2013;
- la D.G.R. n. 343/2010 DIRETTIVA RELATIVA ALLE MODALITÀ SPECIFICHE E AGLI ASPETTI PROCEDURALI DEL RILASCIO DEL NULLA-OSTA DA PARTE DEGLI ENTI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE (ARTT. 40 E 49 DELLA L.R. 6/2005);
- la Determina n. 318 del 03/06/2020 del Direttore Generale dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale di approvazione convenzione definitiva comando dipendente AIPo Dr.ssa Federica Filippi;

VISTA la lettera inoltrata dal Comune di Medesano Settore Urbanistica ed Edilizia Privata acquisita dal protocollo di questo ente con n. 3647 del 30/07/20 contenente la richiesta di pareri di competenza relativamente agli interventi in oggetto, tramite la procedura di conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona;



VISTO che la documentazione inviata risulta completa ai fini dell'istruttoria da parte di questo Ente;

PREMESSO

CHE l'area interessata dagli interventi in oggetto è posta all'interno del Parco del Taro e del ZSC/ZPS Medio Taro;

CHE l'art. 3 bis del Piano Territoriale del Parco sottopone a nulla osta qualsiasi progetto interessante il territorio del Parco;

CHE ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409 CEE e della Direttiva Habitat 92/43 il territorio del Parco è stato designato come Zona di Protezione Speciale (Z.P.S) e Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) "Medio Taro" cod. IT4020021;

CHE l'art. 3 ter del Piano Territoriale del Parco sottopone a Valutazione di Incidenza qualsiasi progetto e piano interessante i Siti di Importanza Comunitaria;

CHE ai sensi della deliberazione di G.R. n. 1191 del 30/07/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. n. 7/04 "la Valutazione di Incidenza di un progetto o intervento posto all'interno del SIC e all'interno dell'area protetta, compete all'ente gestore dell'area naturale protetta";

CHE con lettera prot. 1060 del 15/02/20 il Direttore dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delio Folzani ha preso atto della dichiarazione di somma urgenza comunicata da SALT in merito alle OPERE PER LA SALVAGUARDIA DEL RILEVATO AUTOSTRADALE AL KM 12, che sono rientrate nelle modalità di intervento di cui all'Allegato D della D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018, dal quale si evince che *"Per gli interventi di difesa del suolo o di riassetto idrogeologico, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 163 de Decreto Legislativo n. 50/16, la valutazione di incidenza ex ante non è dovuta, mentre è necessaria la comunicazione di inizio lavori all'Ente gestore, il quale potrà proporre specifiche misure di mitigazione ed effettuerà la valutazione di incidenza ex-post, sentite le competenti autorità per la difesa del suolo"*;

CHE nella lettera sopra citata si è comunicato che in base alla medesima delibera sopracitata i lavori non avrebbero potuto svolgersi nel periodo compreso tra il 15 marzo al 15 luglio e che il secondo intervento relativo ai lavori definitivi avrebbe dovuto seguire un successivo iter autorizzatorio;

CHE, come si legge nella Relazione di Incidenza trasmessa relativamente al progetto di sistemazione in oggetto, *"i lavori di Somma Urgenza sono terminati il 14/03/2020 e hanno comportato l'apertura di un ramo laterale del fiume in sponda destra al fine di far confluire parte delle portate in arrivo e che ora e nella consapevolezza che le opere eseguite rivestono un carattere provvisorio, si è data l'avvio alla progettazione complessiva di sistemazione della sponda erosa al fine di rallentare l'incipiente potere erosivo. Si tratta di opere che prevedono l'inserimento di idrorepellenti in massi da monte verso valle e fino al ponte"*;

RILEVATO

CHE, come si legge dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta il progetto prevede l'inserimento di idrorepellenti in massi funzionali a ridurre il processo erosivo attivo lungo la sponda sinistra del Fiume Taro e conseguentemente, proteggere il rilevato autostradale ripristinando lo stato di sicurezza precedente agli accadimenti che hanno dato origine allo sviluppo del progetto; l'intervento riguarda nel suo complesso un tratto di sponda pari a 400m circa;



CHE sinteticamente il progetto prevede le seguenti principali tipologie di intervento:

- inserimento di idrorepellenti in massi, da monte verso valle e fino al ponte, collegati con berma di protezione al piede, distanti gli uni dagli altri circa 50 m e lunghi mediamente 15 m con una sporgenza di circa 9-10m, angolo di inclinazione fissato tra i 10-12 gradi sulla verticale; i massi per la formazione degli idrorepellenti sia della berma di fondazione al piede dovranno essere ciclopici del peso superiore alle 2,5 ton/cad;
- inserimento di specie vegetali a basso portamento sia di natura arbustiva da posizionarsi nel pianoro retrostante, sia talee di salici a basso portamento tra gli interstizi dei massi e lungo la scarpata;

CONSIDERATO

CHE gli interventi in oggetto riguardano la Zona B come classificata dal Piano Territoriale del Parco (P.T.P.) vigente e regolamentata dall'art. 19 delle Norme del PTP che "persegue come obiettivo generale di tali zone la conservazione e la riqualificazione ecologica in particolare in rapporto al sistema delle acque e al mantenimento della diversità biologica";

CHE l'area di intervento come evidenziato nella Relazione di Incidenza allegata alla domanda riguarda aree classificate dalla Carta degli Habitat vigente della Regione Emilia-Romagna come:

- Habitat 3270 (90%) "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidenton* p.p." + 3130 (2%) "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" per la parte di alveo interessata dall'intervento posta a monte del Ponte Montanini;
- Habitat 3270 (85%) "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidenton* p.p." + 3130 (3%) "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" + 3280 (2%) "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" per la parte di alveo interessata dall'intervento posta a valle del Ponte Montanini;
- Habitat 6210 (100%) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*con stupenda fioritura di orchidee) per la parte posta sul lato ovest dell'intervento a ridosso della scarpata autostradale;
- Habitat 92A0 Foresta a Galleria di *Salix alba* e *Populus alba* in prossimità della sponda destra e dell'intervento di incisione del canale effettuato come somma urgenza;
- Pa Habitat di interesse regionale: *Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)*, situati in modo puntiforme nella sponda sul margine sud dell'intervento;

CHE l'Ente parchi Emilia Occidentale partecipa al progetto LIFE BARBIE per la reintroduzione del Barbo comune (*Barbus plebejus*) e Barbo canino (*Barbus meridionalis*), specie ittiche di interesse comunitario, negli affluenti emiliani del fiume Po;

CHE, in base alla D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure Generali di Conservazione, delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09", dalla quale in riferimento alla Misure specifiche di Conservazione del ZSC-ZPS IT4020021 Medio Taro "E' vietato effettuare le opere e gli interventi in alveo nel fiume Taro dal 15 marzo al 15 luglio, per la tutela delle popolazioni residenti di Occhione (*Burhinus oedicephalus*)";



CHE l'intervento si colloca, ai sensi del Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po, ver. 2° ciclo di pianificazione, all'interno del Corpo Idrico N. 0115000000006ER, appartenente al Fiume Taro, corso d'acqua naturale, che è nel classificato seguente stato:

Stato chimico Buono

Stato ecologico Buono

mentre rispetto all'obiettivo di BUONO STATO sono indicate le seguenti scadenze:

Obiettivo chimico Buono al 2015

Obiettivo ecologico Buono al 2015

CHE il mantenimento dell'Obiettivo ecologico di BUONO è collegato direttamente al mantenimento di una BUONA QUALITÀ IDROMORFOLOGICA del Fiume Taro, nel tratto interessato dai lavori di modifica dell'alveo in oggetto, BUONA QUALITÀ IDROMORFOLOGICA misurata secondo la metodologia IQMI di Ispra, come applicata da ARPA RER nell'ambito della realizzazione delle analisi a supporto del PdgPo;

CHE l'indice di qualità idromorfologica (IQM) elaborato da ARPAE EMR nel 2012, a supporto della classificazione di qualità ecologica sopra riportata, identifica il tratto di qualità buona, ma facendo riferimento a una morfologia pluricorsuale, non più presente;

CHE a partire dal 2018 il tratto in questione ha sviluppato in realtà un andamento monocorsuale sinuoso, tendente al meandriforme non coerente con le dinamiche evolutive naturali del corso d'acqua, contribuendo a diminuire l'effettivo IQM;

CHE per le motivazioni sopra elencate l'intervento di apertura del ramo secondario, già intraprese in parte durante il periodo 26/02/2020 - 15/03/2020, e valutate ex post nel presente atto, non hanno dato i risultati sperati, ovvero non hanno raggiunto il ripristino delle condizioni di pluricorsualità del tratto, attraverso l'apertura stabile di un ramo "secondario", che con i regimi idrologici ordinari porti una porzione significativa (almeno il 40%) del flusso della corrente, con il conseguente alleggerimento della pressione sulla sponda destra in erosione, troppo prossima alla scarpata autostradale;

CHE l'effetto desiderato non è stato raggiunto a causa delle tempistiche ristrette di emergenza, che non hanno consentito una adeguata progettazione ed esecuzione dell'intervento;

CHE l'intervento realizzato in somma urgenza ha tuttavia prodotto una modifica temporanea degli habitat fluviali, modifica che diventa sostenibile solo si riesce a raggiungere l'obiettivo dato;

CHE il problema dell'equilibrio idraulico del fiume Taro è noto alle Amministrazioni competenti della salvaguardia idraulica e idrogeologica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia-Romagna ed Agenzia Interregionale del fiume Po, che stanno avviando attività specifiche di pianificazione dei sedimenti, e relativi monitoraggi morfologici;

CHE nell'ambito delle attività sopra descritte l'area in progetto è stata individuata come punto critico da monitorare nel tempo, e sono stati ad oggi realizzati i seguenti rilievi:

- DTM lidar dell'alveo 2019 risoluzione 1 m, commissionato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, dato disponibile per l'utilizzo;
- DTM lidar dell'alveo 16 luglio 2020 risoluzione 1 m, commissionato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, dato disponibile per l'utilizzo;
- sezione topografiche con rilievo a terra di tutta la regione fluviale, passo medio 500 m, commissionato da

AIPO, dato disponibile ad ottobre 2020;

CHE dal confronto dei due rilievi 2019-2020 si evince un repentino avanzamento del fronte di erosione nell'ultimo anno, pari a 20 m (vedi Figura 1 e Figura 2);



Figura 1 - DTM Lidar 2019 AdbPo



Figura 2 - DTM Lidar 16/07/2020 AdbPo

CHE tali studi definiranno le regole di gestione morfologiche della regione fluviale, anche al fine di contrastare i fenomeni di semplificazione morfologica riscontrati nel tratto di progetto, che originano problemi di natura idraulica, fornendo indicazioni e linee guida di progettazione ed intervento;

CHE in attesa che tali regole vengano emanate è necessario per questo Ente riprendere l'intervento di apertura del ramo secondario, prima attraverso la elaborazione, da parte del richiedente, di uno specifico progetto (relazione, tavole a scala esecutiva e computo metrico) di dimensionamento dell'intervento, da presentare a questo Ente prima dell'inizio dei lavori, basato su rilievi topografici recenti (realizzati ad hoc o già disponibili);

CHE affinché l'apertura del ramo secondario abbia maggiori risultati di efficacia e durevolezza nel tempo è necessario che il progetto di cui sopra preveda alcuni criteri progettuali, ovvero:

- il canale dovrà raccordare i due punti di flesso delle curve di monte e di valle del meandro, in analogia all'intervento già realizzato, in modo di accogliere in accesso il filo della corrente di morbida con un angolo quanto più possibile basso;
- il canale dovrà prevedere un imbocco a monte di dimensioni almeno doppie della sezione media del realizzando canale, le cui sponde devono raccordarsi al canale in modo dolce (vedi figura 3 di esempio);
- a valle dell'imbocco di monte si dovrà realizzare uno scalino (20-30 m a valle, da dimensionare in fase di progetto) almeno di 0,3 m, capace di aumentare la pendenza del tratto e attrarre il filone principale della corrente;
- le pareti del canale (sponde), devono essere realizzate con una pendenza 1 su 2, per facilitare l'ingresso della corrente ed evitare la richiusura del canale per crollo;



Figura 3 – rappresentazione delle proporzioni tra le parti del canale secondario

- il materiale scavato dovrà essere spostato sulla sponda in erosione, a tergo o in fronte alla realizzanda difesa di sponda;

CHE il Progetto dovrà contenere tutti gli elementi dimensionali della geometria del canale, del materiale da scavare e da spostare sulla sponda sinistra, sulle pendenze da rispettare, e fungerà da riferimento durante e dopo la realizzazione dell'intervento;

CHE le quote e dimensioni di riferimento del realizzando canale, riportate in progetto:

- posizione del punto di innesto dello scavo di monte, posizione di recapito dello scavo a valle;
- quota del fondo dell'imbocco, del fondo in recapito;
- altezza dello scalino a valle dell'imbocco;
- ampiezza del canale e lunghezza del canale;
- pendenza delle sponde;
- quantitativi del materiale asportato dal canale e portati in sponda sinistra;



saranno oggetto di verifica in cantiere e confermate tramite un apposito rilievo di fine lavori del canale che certifichi all'Ente parco la corretta esecuzione dei lavori;

CHE il Progetto dovrà inoltre indicare in che modo sarà presumibilmente spostato il materiale da una sponda all'altra e come si prevede di superare il canale attivo, se attraverso la realizzazione di rampe di accesso alla sponda o/e appositi guadi;

CHE prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'Ente Parco:

- le date di inizio e di termine dei lavori;
- il nome, e i recapiti, di un **Referente per gli aspetti ambientali del progetto**, da affiancare alla Direzione dei lavori (o il Direttore dei lavori stesso) che garantirà la corretta esecuzione delle prescrizioni della presente VINCA, sarà il riferimento per le scelte eventuali da attivare in corso d'opera e che trasmetterà il rilievo di fine lavori che certifichi all'Ente parco la corretta esecuzione dei lavori stessi;

DETERMINA

1. di rilasciare il proprio nulla-osta in riferimento alla richiesta in oggetto a **SOCIETÀ AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA S.P.A.** vincolandolo alle seguenti:

A. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'Ente Parco:
 - le date di inizio e di termine dei lavori;
 - il nome, e i recapiti, di un referente per gli aspetti ambientali del progetto, con adeguate competenze, da affiancare alla Direzione dei lavori (o il Direttore dei lavori stesso) che garantirà la corretta esecuzione delle prescrizioni della presente VINCA e che trasmetterà il rilievo di fine lavori che certifichi all'Ente parco la corretta esecuzione dei lavori;

B. PRESCRIZIONI RELATIVE IL CANTIERE E GLI ACCESSI

- dovranno essere chiusi gli ingressi alle piste di cantiere per evitare l'accesso ai mezzi motorizzati non autorizzati;
- dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni necessarie per evitare lo sversamento accidentale di carburanti e olii;
- è vietato asportare materiale inerte dall'alveo e dalle aree limitrofe;
- al termine dei lavori si dovrà provvedere alla completa rimozione dei manufatti e delle eventuali opere di servizio al cantiere;

C. PRESCRIZIONI RELATIVE LA SISTEMAZIONE SPONDALE DEL FIUME TARO IN CORRISPONDENZA DEL KM 12 DELL'AUTOSTRADA A15, IN SINISTRA IDROGRAFICA

- occorre utilizzare massi omogenei con la litologia dell'area e con le rocce costituenti l'attuale letto fluviale e provenienti da cave presenti nel bacino del Taro o del Ceno;
- la fattibilità dell'intervento di rinverdimento della difesa di sponda con essenze arbustive autoctone, come previsto nelle tavole di progetto, dovrà essere attentamente monitorata in fase esecutiva dal



richiedente, al fine che vengano attuati tutti gli accorgimenti tecnici *necessari* e *possibili* per raggiungere l'obiettivo, in accordo con questo Ente, posto l'obiettivo di mitigare l'impatto dell'inserimento di una struttura artificiale all'interno dell'ambiente fluviale;

- l'intervento deve essere completato con la **progettazione e completamento del canale secondario in destra idraulica, già avviato nel marzo 2020;**
- il materiale scavato nel canale secondario dovrà essere spostato sulla sponda in erosione, a tergo o in fronte alla realizzanda difesa di sponda;
- il computo metrico del progetto del canale dovrà indicare le quantità del materiale sedimentario spostato;

D. PRESCRIZIONI RELATIVE IL CANALE SECONDARIO IN DESTRA IDROGRAFICA

- elaborazione, da parte del richiedente, di uno specifico progetto (relazione tavole a scala esecutiva e computo metrico) di dimensionamento dell'intervento, da presentare a questo Ente prima dell'inizio dei lavori, basato su rilievi topografici recenti (realizzati ad hoc o già disponibili), e che sviluppi i seguenti criteri progettuali:
 - il canale dovrà raccordare i due punti di flesso delle curve di monte e di valle del meandro, in analogia all'intervento già realizzato, in modo di accogliere in accesso il filo della corrente di morbida con un angolo quanto più possibile basso;
 - il canale dovrà prevedere un imbocco a monte di dimensioni almeno doppie della sezione media del realizzando canale, le cui sponde devono raccordarsi al canale in modo dolce (vedi figura di esempio);
 - a valle dell'imbocco di monte si dovrà realizzare uno scalino (20-30 m a valle, da dimensionare in fase di progetto) almeno di 0,3 m, capace di aumentare la pendenza del tratto e attrarre il filone principale della corrente;
 - le pareti del canale (sponde), devono essere realizzate con una pendenza 1 su 2, per facilitare l'ingresso della corrente ed evitare la richiusura del canale per crollo;
 - il materiale scavato dovrà essere spostato sulla sponda in erosione, a tergo o in fronte alla realizzanda difesa di sponda;
- il Progetto dovrà contenere tutti gli elementi dimensionali della geometria del canale, del materiale da scavare e da spostare sulla sponda sinistra, delle pendenze da rispettare, e fungerà da riferimento durante e dopo la realizzazione dell'intervento. Le quote e dimensioni riportate in progetto saranno oggetto di verifica in cantiere, su richiesta del Parco al referente per gli aspetti ambientali del progetto e a carico del richiedente, e confermate tramite un apposito rilievo di fine lavori del canale che certifichi all'Ente parco la corretta esecuzione dei lavori. Si porterà particolare attenzione ai seguenti dati da fornire in sede di progettazione:
 - coordinate del punto di innesto dello scavo di monte, coordinate di recapito dello scavo a valle;
 - quota del fondo dell'imbocco, del fondo in recapito;
 - altezza dello scalino a valle dell'imbocco;
 - ampiezza del canale e lunghezza del canale;



- pendenza delle sponde;
 - quantitativi del materiale asportato dal canale e portato in sponda sinistra;
 - il Progetto dovrà inoltre indicare in che modo sarà presumibilmente spostato il materiale da una sponda all'altra e come si prevede di superare il canale attivo, se attraverso la realizzazione di rampe di accesso alla sponda o/e appositi guadi;
2. di valutare non significativa l'incidenza negativa delle opere progettuali in oggetto nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel ZSC/ZPS Medio Taro, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:
- gli interventi in alveo attivo dovranno essere realizzati al di fuori del periodo 15 marzo - 15 luglio, vietato per la tutela delle popolazioni residenti di Occhione (*Burhinus oedicnemus*);
 - prima di qualsiasi lavoro in alveo si dovrà provvedere all'allontanamento e alla protezione della fauna ittica e si dovranno adottare opportune sistemazioni per limitare anche l'intorbidimento delle acque, e, nel caso di creazione di pozze residue non collegate al corso d'acqua, si dovrà provvedere alla cattura e rilascio dell'ittiofauna presente;
 - dovrà essere evitato il danneggiamento della vegetazione esistente sulle sponde e nelle vicinanze delle zone di intervento, con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario;
 - dovrà essere completato l'intervento di apertura del canale secondario in destra idrografica già avviato nel marzo 2020, attraverso i passaggi progettuali, operativi e di verifica topografica e di efficacia riportati nelle prescrizioni relative il nulla osta, al fine di tentare di riattivare i processi morfologici tipici di un corso d'acqua pluricorsuale, e ricreare gli ambienti morfologici base per gli habitat precipui del SIC/ZPS;
3. di rilasciare la presente fatti salvi i diritti di terzi e le competenze degli altri enti preposti;
4. di approvare altresì l'estratto del presente atto, di cui all'art. 13 della L. 394/91, riportato nell'allegato "A", che dello stesso diventa parte integrante;
5. di dare atto che la presente determina deve essere:
- inserita nel registro delle determinazioni;
 - trasmessa all'Area Vigilanza e all'Area Conservazione dell'Ente;
 - trasmessa al richiedente Comune di Medesano;
 - pubblicata per estratto ai sensi della L. 394/91 art. 13, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

La Responsabile d'Area per Parma

Filippi Federica

documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Parma

Paolo Maroli

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.